



COMMODITY

Dal prossimo numero «Agrisole» pubblicherà cinque approfondimenti sulle possibili strategie aziendali

Tutti gli strumenti per gestire i rischi






Analisi di mercato, piani d'acquisto, contratti, stoccaggi e assicurazioni: una mappa completa

Il ciclo di articoli apparsi su «Agrisole» tra luglio e settembre 2011 e dedicati ad alcune tra le principali commodity agricole e agroindustriali, ha messo in luce i cambiamenti importanti avvenuti sui mercati di questi prodotti negli anni recenti, segnati, in particolare dal 2007-08 a oggi, da una crescente instabilità e da un livello di volatilità dei prezzi che solo raramente e per brevi periodi si era riscontrato nei decenni precedenti.

L'analisi degli elementi che spiegano lo shock – anzi, il ripetersi degli shock – avvenuto su questi mercati negli ultimi quattro anni (si veda anche «Agrisole» n. 40/2011), consente di ipotizzare che questi fenomeni di instabilità siano da interpretarsi come fenomeni strutturali e non soltanto congiunturali, alla luce del fatto che molti dei fattori chiave che ne sono alla base – l'interconnessione ormai stabilitasi tra i mercati food, feed, ed

energy, l'altrettanto marcata interconnessione tra aree geografiche diverse, il persistere di una domanda in crescita sostenuta su tutti e tre i fronti in vaste aree del pianeta, l'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale, e la conseguente necessità di una diversa gestione degli input produttivi – non appaiono destinati ad attenuarsi nel breve e nel medio periodo.

Gli effetti di questa aumentata instabilità dei mercati sulle imprese agroindustriali sono evidenti. I range di oscillazione dei costi di approvvigionamento delle materie prime si sono ampliati e il peso di tali costi nel determinare i margini e la competitività delle imprese è cresciuto. Il ruolo della funzione acquisti, all'interno delle imprese di trasformazione, è divenuto cruciale e con esso la necessità di strutturare opportunamente tale funzione dotandola di strumenti «nuovi», atti a

IL CALENDARIO DEGLI ARTICOLI	
	Identificazione dei fattori di rischio e principi per la loro gestione
	Formule contrattuali e «pricing»
	Derivati (futures, options) e strumenti finanziari
	Politiche dei fornitori e vendor assurance
	Gestione degli stock, diversificazione geografica, integrazione verticale

identificare, valutare e infine gestire i rischi negli approvvigionamenti.

È alla luce di queste considerazioni che Agrisole inaugura, in collaborazione con Areté, un nuovo ciclo di articoli dedicato agli strumenti di risk management a disposizione delle imprese che operano sui mercati delle commodity agricole e agroindustriali.

Senza alcuna pretesa di formulare un corso o un programma generale di Erm (Enterprise risk management), nel cui ambito esisto-

no aziende di servizi eccellenti a livello mondiale, si cercherà di fornire alcune informazioni di base sui metodi e gli strumenti utili a calare questo approccio nell'area specifica degli approvvigionamenti di commodity agricole dove poter apprezzare elementi tradizionali e più innovativi uniti in un disegno, si spera, coerente.

Dopo qualche cenno ai principi generali che sottendono la logica del risk management, si vedrà con quali strumenti identificare e misurare i principali rischi per

definire poi strategie opportune nel senso dell'eliminazione, del trasferimento, della mitigazione o anche della cosciente accettazione dei rischi stessi. Si passeranno successivamente in rassegna le principali aree di rischio tipiche del processo di approvvigionamento sui mercati delle commodity agricole: dalla supply security, alla volatilità dei prezzi, ai rischi geo-politici, a quelli connessi all'affidabilità dei fornitori e alla compliance verso leggi e regolamenti esterni e interni all'impresa, inclusi gli aspetti della responsabilità sociale e ambientale. Saranno infine fatti cenni alle principali famiglie di strumenti atti a mitigare o comunque a gestire i rischi individuati: dalle metodologie di analisi e di previsione per i principali mercati, alle strategie d'acquisto quali il make or buy e la diversificazione geografica delle fonti, alle politiche dei fornitori e alle logiche di vendor assu-

rance, alle tipologie contrattuali (forward e planting contracts) e relative varie formule di pricing, all'utilizzo dei derivati (futures, options) con finalità di hedging, alla gestione degli stocks, all'uso di strumenti assicurativi e infine ai sistemi di intelligence e di allerta.

Il principio di fondo è che, in uno scenario di accresciuta complessità come quello venutosi a creare, negli anni recenti, sui mercati delle commodity agricole, la possibilità per le imprese di sviluppare una cultura di gestione del rischio e di dotarsi di strumenti adeguati, possa consentire l'effettivo contenimento dei rischi principali (es. supply security e price volatility) entro limiti accettabili per le imprese stesse, ponendo quindi le premesse per una nuova fonte di vantaggio competitivo. •

PAOLO CABRINI
ENRICA GENTILE
egentile@areteonline.net